

(Ricorda di scriverne una)

(«Ho la memoria, ho la memoria», dici, ma non ricordi nulla; «ho la memoria quando serve averla» – ma neppure allora, questo è chiaro oramai a te, anche a te segretamente.

– «ho il desiderio», insisti –
«Ho il desiderio, ho il desiderio ancora», fai poi, ma non è vero, o vale che ne hai un residuo secco, liofilizzato,
assieme a certi corrispettivi centrali, forse intatti, forse anche più acuminati. «Ho il desiderio.

continui, «cerco, cerco la conoscenza, non ho verità», continui variando: allora io ti incalzo: «Per cercarla devi già avere certezze»
E cerco la conoscenza»,

non è vero», rispondi, «non è vero!» – «Appunto, vedi?», rispondo io.
e «Non è vero,

«Ti vedo, solo questo», «Che cosa vedi?», «Ti vedo, vedo te», «Me chi?»
«Te chi?», «Me chi?», «Ti vedo», ripeti senza sviluppo; ma se vedi –

questi desideri, questi ricordi
vedi contorni sciolti, vuoti scontinui, rare particelle, in bianco, in colori confusi,
– questi conosci o ignori,
o entrambi»).

(«Non è vero»»).